

Questione complessa e di palpitante attualità quella delle decisioni da assumersi, in democrazia, per far fronte alle sfide epocali sul tappeto: salute, ambiente, transizione ecologica ecc. Il caso della pandemia da Covid-19 ha fatto emergere il problema in tutta la sua densità. Chi decide sulle difficili scelte da operarsi: politici, comitati scientifici, tecnocrati? L'articolo entra nel merito della questione, ponendo in rilievo (con richiami anche alla tesi platonica del "governo dei filosofi") il ruolo fondamentale dei titolari delle conoscenze (scientifiche ed etico-sociali) relative ai problemi in campo. Sono essi – osserva l'autore – il «driver principale di ogni decisione politica che aspiri a essere "saggia"». Una posizione, ad ogni modo, che in un sistema democratico-rappresentativo non può sottrarsi a una più specifica determinazione del rapporto con il ruolo dei politici, eletti dal popolo. Si tratta di materia sulla quale la rivista non mancherà di riprendere il filo della discussione.

La rivincita di Platone: nuovi “governi dei filosofi”?

ANTONIO BALLARIN DENTI

Già professore ordinario di Fisica dell'ambiente, Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Brescia